

Bologna, blitz di Labàs e Tpo nella villa confiscata alle mafie (inutilizzata)



Azione simbolica in viale Aldini in difesa del centro sociale Xm24 che rischia lo sfratto: "Su questi luoghi bisogna aprire dei dibattiti"

di CATFRINA GIUSBERTI

Stampa



04 marzo 2017

Un'occupazione simbolica, per fare emergere "un'altra città possibile". Anzi: "Un'altra città che esiste e quotidianamente si prenesse, promuovendo sostenibilità, partecipazione e accoglienza". Nel giorno della mobilitazione cittadina per Xm24, Labàs apre la Villa La Celestina, sui colli, in viale Aldini 84. Un immobile confiscato alle mafie, tuttora inutilizzato. "Lo abbiamo fatto - scrivono su Facebook - nella giornata in difesa di Xm24 e di tutte le realtà autogestite sotto attacco, come Labàs. Questo grandissimo decadente immobile è stato sequestrato a Giovanni Costa, accusato di aver ripulito i proventi di attività mafiose e condannato a per riciclaggio di denaro". Luoghi come questo, scrive il collettivo, "sono quelli su cui aprire dibattiti, investire risorse e trasformare il tessuto sociale. Sono luoghi come questo, come i tantissimi immobili vuoti lasciati spesso ad una burocrazia troppo lenta o ad una mancanza di risorse, che ha sovente a che fare invece con il disegno di città che chi l'amministra vuole sviluppare, che devono essere oggetto di una progettazione realmente partecipata".



Una bicicletta per Xm24 (Michele Lapini / Eikon studio)

Condividi

A Bologna come altrove, concludono gli attivisti, "le mafie non possono avere cittadinanza". Infine la domanda, provocatoria: "Bologna non avrebbe forse bisogno che la stessa energia e le stesse risorse con cui si progetta di chiudere gli spazi sociali vengano utilizzate invece per disegnare invece una città sostenibile e alla portata di tutti?"